

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

262^a SEDUTA

GIOVEDI' 30 LUGLIO 2015

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Indirizzo di saluto all'ex assessore Leotta) 7

Congedi 3,9,12,17**Disegni di legge**

«Disciplina in materia di risorse idriche» (nn. 455-125-102-106-158/A)

PRESIDENTE 4

BARBAGALLO, *relatore* 4

«Tassa automobilistica regionale» (1025/A)

PRESIDENTE 5

VINCIULLO, *relatore* 5

«Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e città metropolitane» (nn. 833-783-791-819-822-823-824-831-832-839-842-848 bis/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE 7,9,13,16

DI MAURO (Partito dei Siciliani MPA) 7

FONTANA (NCD) 8

LENTINI (Sicilia democratica per le riforme) 9

ALONGI (NCD) 10

FAZIO (Misto) 11

VENTURINO (Megafono-PSE) 12

CRACOLICI, *presidente della Commissione e relatore* 13PISTORIO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica* 14CROCETTA, *presidente della Regione* 15

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE 17

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte) 3

(Richiesta di svolgimento con urgenza) 4

Mozione

(Apposizione di firma alla numero 468) 4

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE 5,6

VINCIULLO (NCD) 5,6

DI MAURO (Partito dei Siciliani MPA) 5

ALONGI (NCD) 6

GRECO Giovanni (Partito dei Siciliani MPA) 6

ALLEGATO 1:

Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta 19

ALLEGATO 2:

Questione pregiudiziale posta dall'onorevole Greco Giovanni 22

ALLEGATO 3:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per la salute 23

numero 1347 dell'onorevole Forzese
numero 1397 dell'onorevole Vinciullo
numero 1536 dell'onorevole Vinciullo

La seduta è aperta alle ore 14.05

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avverto che del processo verbale della seduta precedente verrà data lettura nella prossima seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per la salute

N. 1347 - Chiarimenti sulla scadenza degli incarichi dirigenziali del servizio '118'.

Firmatari:Forzese Marco Lucio

- Con nota prot. n. 35306/IN.16 del 23 luglio il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute.

N. 1397 - NOTizie in merito al parere negativo del Comitato regionale di bioetica nei confronti del trattamento terapeutico a base di cellule staminali.

Firmatari:Vinciullo Vincenzo

- Con nota prot. n. 92825 del 10 dicembre 2013, l'Assessore per la salute ha anticipato, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg.int.ARS, il testo scritto della risposta.

- Con nota prot. n. 36619/IN.16 del 31 luglio 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute.

N. 1536 - Chiarimenti in merito alle modalità di selezione dei manager della sanità.

Firmatari:Vinciullo Vincenzo

- Con nota prot. 23243 del 17 marzo 2014, l'Assessore per la Salute ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. ARS, ha anticipato il testo scritto della risposta. - Con nota prot. n. 37564/IN.16 del 5 agosto 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo gli onorevoli Dina, Ioppolo, Musumeci, Formica, D'Agostino, Grasso, Gennuso, per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di richiesta di svolgimento con urgenza di interrogazione

PRESIDENTE. Do lettura dell'interrogazione con richiesta di risposta in Commissione n. 3136, per la quale il presentatore, onorevole Barbagallo, ha chiesto lo svolgimento urgente che questa Presidenza ha accordato ai sensi dell'art. 143 del Regolamento interno dell'Assemblea:

- N. 3136 "Revoca della chiusura del dispensario di Piano Tavola, frazione di Camporotondo Etneo (CT)".

- Assessore Salute

Barbagallo Anthony Emanuele

L'interrogazione ora annunciata sarà trasmessa al Governo ed alla competente Commissione.

Apposizione di firma alla mozione numero 468

PRESIDENTE. Comunico che, con nota pervenuta il 28 luglio 2015 e protocollata al n. 7462/AulaPG del 30 luglio successivo, l'onorevole Fontana ha dichiarato di apporre la firma alla mozione n. 468 "Interventi a sostegno del personale volontario del Corpo dei Vigili del fuoco".

L'Assemblea ne prende atto.

Discussione del disegno di legge "Disciplina in materia di risorse idriche" (nn.455-125-102-106-158/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge.

Poichè devono decorrere almeno trenta minuti dal momento della comunicazione, ai sensi dell'articolo 85 del Regolamento, se l'Aula è d'accordo, invertiamo l'ordine del giorno e passiamo all'esame del disegno di legge "Disciplina in materia di risorse idriche" (nn. 455-125-102-106-158/A), posto al numero 2).

Così come convenuto ieri, incardiniamo il disegno di legge senza svolgere la discussione generale per dare il termine per la presentazione degli emendamenti fino a lunedì 3 agosto 2015, alle ore 12.00. Rimangono fissi i termini regolamentari e la possibilità di presentare, è stato peraltro preannunciato, eventuale pregiudiziale di costituzionalità o incostituzionalità che dir si voglia, sulla stessa legge.

Pertanto, invito i componenti la IV Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Barbagallo, per svolgere la relazione.

BARBAGALLO, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi riservo di svolgere la relazione martedì prossimo in apertura di discussione generale sul testo.

PRESIDENTE. Ribadisco che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per lunedì, 3 agosto 2015, alle ore 12.00 e, quindi, si riprenderà la trattazione del disegno di legge martedì, 4 agosto 2015, alle ore 16.00.

All'ordine del giorno, sapete benissimo, abbiamo peraltro anche l'esame dei disegni di legge numero 1025/A "Tassa automobilistica regionale" e numero 1037/A "Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2014".

Sull'ordine dei lavori

VINCIULLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siccome sono il relatore dei due disegni di legge, numero 1025/A “Tassa automobilistica regionale” e numero 1037/A “Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2014”, che sono stati approvati dalla Commissione, se fosse possibile incardinare anche questi due disegni di legge in maniera tale che fissiamo fin da adesso, sempre se lei è d'accordo, i termini per la presentazione di eventuali emendamenti così, nel caso dovessero sorgere problemi sul disegno di legge sull'acqua, abbiamo gli altri due pronti per essere discussi da parte dell'Aula.

DI MAURO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come lei ha accennato, martedì avverrà la discussione del disegno di legge “Disciplina in materia di risorse idriche” (nn. 455-125-102-106-158/A) ed il dibattito si aprirà, come tutti quanti sappiamo, sulle eccezioni di incostituzionalità.

Credo, quindi, che per l'intera giornata di martedì saremo impegnati su questo argomento; pertanto, le chiedo di prolungare il termine per la presentazione degli emendamenti fino alle ore 19.00 di lunedì 3 agosto 2015, in modo che gli uffici martedì possano lavorare.

PRESIDENTE. Resta stabilito che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per lunedì 3 agosto 2015, alle ore 20.00.

Discussione del disegno di legge “Tassa automobilistica regionale” (n. 1025/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, c'è una richiesta, di buon senso, da parte dell'onorevole Vinciullo, che peraltro è relatore, di incardinare il disegno di legge n. 1025/A “Tassa automobilistica regionale”.

Diamo termine per la presentazione degli emendamenti, anche per questo disegno di legge, fino a lunedì, 3 agosto 2015, alle ore 20.00.

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Vinciullo, per svolgere la relazione.

VINCIULLO, *relatore*. Mi rimetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Ribadisco che il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 1025/A, è fissato fino a lunedì, 3 agosto 2015, alle ore 20.00.

Sull'ordine dei lavori

VINCIULLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, possiamo incardinare anche il disegno di legge numero 1037/A “Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2014”,

PRESIDENTE. Se arriva il testo, chiudiamo la seduta per aprirne un'altra ed incardinare il rendiconto, altrimenti lo facciamo martedì prossimo.

VINCIULLO. Il testo sta arrivando.

ALONGI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALONGI. Signor Presidente onorevoli colleghi, le chiedo soltanto, in particolar modo sul testo del disegno di legge sull'acqua - che è un tema particolarmente importante, lo aspettano tanti cittadini e non soltanto, la politica tutta, con interesse - se fosse possibile slittare il termine per la presentazione degli emendamenti a martedì 4 agosto 2015. Se ci sono le condizioni, ovviamente.

PRESIDENTE. No, abbiamo appena detto, ed è una proposta mediana di buon senso, che il termine è fissato fino a lunedì, 3 agosto 2015, alle ore 20.00.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ai sensi dell'articolo 101 del Regolamento interno, prima che si inizi la discussione generale sul disegno di legge che riguarda le acque, come lei ha annunciato - ero ancora al Gruppo e ho dovuto fare presto - dovrei presentare una questione pregiudiziale.

Mi accingo a presentarla a lei, prima della discussione generale.

Presento questo atto pregiudiziale sul disegno di legge numeri 455-125-102-106-158/A “Disciplina in materia di risorse idriche”.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, c'è già depositata una questione pregiudiziale di costituzionalità. Aveva termine fino a martedì, lo avevamo detto, però anticipa il lavoro. La questione di pregiudizialità è prioritaria rispetto agli altri e la dovrete illustrare in Aula.

Ripeto, quindi, è stata depositata una questione pregiudiziale in ordine al disegno di legge nn. 455-125-102-106-158/A “Disciplina in materia di risorse idriche”.

Ringrazio l'onorevole Greco Giovanni per averla presentata in tempo, perché dà la possibilità agli Uffici ed anche ai colleghi di esaminarla.

Onorevole Greco Giovanni, siccome lei ufficialmente l'ha depositata, la metta a disposizione anche dei colleghi parlamentari per l'esame, perché sulla questione pregiudiziale si pronuncerà l'Aula.

Onorevoli colleghi, se non ci sono altri interventi, possiamo anche anticipare qualche intervento ai sensi dell'articolo 83 del Regolamento interno, perché dobbiamo aspettare le ore 14.35 per la votazione del disegno di legge numeri 833-783-791-819-822-823-824-831-832-839-842-848 bis/A “Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e città metropolitane”, in quanto devono passare almeno trenta minuti dal momento in cui abbiamo comunicato la possibilità della votazione elettronica.

Se non ci sono interventi, sospendo l'Aula.

Se qualcuno ritiene di dovere fare qualche dichiarazione di voto, senza aprire dibattito, abbiamo venti minuti.

Comunico che sono stati predisposti quattro emendamenti ai sensi dell'articolo 117.

Indirizzo di saluto all'ex assessore Leotta

PRESIDENTE. Saluto l'ex assessore Leotta, che è tra il pubblico, e vuole partecipare - in questo caso da spettatore gradito - alla votazione finale del disegno di legge numeri 833-783-791-819-822-823-824-831-832-839-842-848 bis/A "Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e città metropolitane", che ha avuto anche il suo concorso, gli è stato riconosciuto peraltro anche da parlamentari di partito opposto.

Seguito della discussione del disegno di legge numeri 833-783-791-819-822-823-824-831-832-839-842-848 bis/A "Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e città metropolitane"

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge numeri 833-783-791-819-822-823-824-831-832-839-842-848 bis/A «Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e città metropolitane».

DI MAURO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mio è un intervento breve.

Eravamo partiti con questo disegno di legge, che fu annunciato alla comunicazione nazionale da parte del presidente Crocetta, di dismettere le province e dare luogo ad una riforma dell'assetto istituzionale siciliano: dai Comuni si passava, come ruolo istituzionale, a quella che era la Regione siciliana e le province, di fatto, dovevano essere eliminate, doveva essere una struttura che si muoveva al di là dei Comuni con una caratteristica di carattere organizzativo.

Ricordo anche che con l'assessore Pistorio, a suo tempo, qualche lustro fa, avevamo immaginato una cosa che aveva alcune caratteristiche simili, nel senso che si immaginava la riforma della provincia sì come struttura superiore ai comuni, ma come una forma di governo che potesse avere tutta una serie di competenze in grado di decentrare alcune competenze della Regione siciliana a questo istituendo libero consorzio.

Di fatto, non si è fatto questo, non s'è fatta nemmeno l'idea originaria, si è dato vita ad una struttura di natura, mi permetto dire, politica che cambia la tabella, aggiunge qualche competenza come l'ATO rifiuti e l'ATO acqua, quasi a volere confermare la non sintonia tra il Presidente della Regione e la sua maggioranza.

E' venuto fuori un disegno di legge che è completamente diverso, che ha alcuni aspetti positivi come quello di dare una continuità al personale di questi enti province, fermo restando quanto sarà disposto dall'osservatorio e, però, mi dolgo, per quella che è la rappresentanza elettiva di questo organismo perché il tentativo di volere assolutamente evitare elezioni ha fatto sì che ha partorito un sistema elettorale che credo sia, forse, anche iniquo, in quanto un consigliere di una città capoluogo, come può essere la città di Palermo, ha lo stesso valore politico, numerico, elettorale di quello di un piccolo centro anche di mille abitanti.

Credo che anche questa sia una nota stonata rispetto a quella che era l'idea originale.

Quindi, per quanto ci riguarda su questo disegno di legge cogliamo soltanto l'aspetto positivo di avere rimesso in serenità un contesto che riguarda i dipendenti, di avere dato una continuità ad un ente che, comunque, aveva le sue funzioni. Ci rammarichiamo che non è stato fatto quel tanto auspicato decentramento in favore degli enti locali per cercare di fare dimagrire la Regione con la

sua pesantezza, non solo di competenze, ma anche di burocrazia, di spese e quant'altro e ci limitiamo ad un'astensione per quanto riguarda il voto perché cerchiamo di cogliere quello che di positivo può essere, cioè la garanzia dei posti di lavoro e la garanzia di una certa continuità. Per il resto, con profondo rammarico, registriamo che non si è fatta né la riforma auspicata dal presidente Crocetta, né la riforma che avevamo preannunciato e presentato con un disegno di legge all'uopo inserito nell'ambito della discussione, ma del quale non se è tenuto conto perché si è ritenuto opportuno mantenere la Regione sempre priva di competenze, con nessuna idea di legiferare, di trasmettere competenze ad un ente come potrebbe essere il libero consorzio e fare in modo che dal basso si decidessero le sorti dello sviluppo della nostra Terra.

FONTANA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FONTANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo perché desideravo fare qualche piccola riflessione su questo disegno di legge che inseguiamo già da tanto tempo e per il lungo lavoro svolto in Commissione dove, fra l'altro, sono stato parecchie volte, sostituendo il collega D'Asero e devo dire che è venuto fuori un disegno di legge ed un lavoro che, certamente, non ci soddisfa al 100 per cento, né esultiamo, né siamo molto contenti, però siamo, perlomeno, a posto con la nostra coscienza perché sappiamo che ci siamo impegnati, anche come Gruppo, fino in fondo per migliorare questo disegno di legge. Lo abbiamo fatto con grande forza e grande determinazione ed abbiamo dato un contributo importante e volevo anche sottolineare, visto che c'è anche la presenza, oggi, del presidente Crocetta, che la nostra presenza, come in altre occasioni, è stata determinante per l'approvazione di questo disegno di legge. E' bene che questo si sappia perché parte della maggioranza ha disertato quest'Aula e, invece, noi siamo stati qui dentro a lavorare, a votare con grande determinazione, ma dando anche un contributo e, caro Presidente, devo darle anche quest'altro segnale che per me è un segnale importante dal punto di vista politico: la presenza del neo Assessore ha dato una forte spinta perché la politica è un'arte che non si inventa, cioè o uno ce l'ha dentro o non c'è dove andare, la sensibilità politica; non bastano i tecnici per risolvere i problemi, i tecnici ci sono e svolgono il loro lavoro, ma la politica è altra cosa.

Veda, ho visto anche l'atteggiamento che è cambiato in quest'Aula da quando c'è l'assessore Pistorio che, certamente, è un politico ed ha la sensibilità del politico, ha compreso perfettamente qual era l'atmosfera ed il clima di quest'Aula, spesso si è rimesso all'Aula e, quindi, questi sono dei segnali che cogliamo con grande favore, perché non sono cose di poco conto, sono cose importantissime ai fini del raggiungimento di un risultato che spesso non si raggiunge proprio per questa ragione.

Io non posso dimenticare, con tutto il rispetto per l'Assessore che lo ha preceduto, la reazione un po' scomposta, quando si è alzato ed è andato via, non è così, non sono questi gli atteggiamenti ed i comportamenti da tenere in Aula.

In Aula bisogna tenere dei comportamenti di grande rispetto soprattutto per chi è qui dentro e per chi ha ricevuto un consenso, perché se siamo qui è perché abbiamo il consenso del popolo, perché rappresentiamo il popolo e, quindi, dobbiamo dare voce anche al popolo stesso.

Quindi, su questo disegno di legge ci siamo sforzati, abbiamo dato un contributo. Ci resta l'amarezza, per esempio, per quanto riguarda l'elezione del Presidente del libero consorzio che, francamente, avrei preferito fosse avvenuta per consenso popolare, quindi, che fosse un'elezione di I livello e non di II livello, perché lei capisce bene che ora i Presidenti dei liberi consorzi saranno frutto di accordi di palazzo e quant'altro, ma ci resta anche l'amarezza per il voto ponderato pur sapendo che il Governo era d'accordo, tant'è che l'Assessore aveva dato anche parere favorevole ma, poi, quando ha capito che in Aula c'erano alcune posizioni, purtroppo, diverse rispetto a quelle che erano le nostre intenzioni ha fatto marcia indietro, con grande sensibilità e questa è la sensibilità

politica. Ha fatto marcia indietro ed ha consentito che questo non passasse anche se era assolutamente convinto della proposta positiva del voto ponderato, perché è chiaro che ognuno deve, poi, col proprio voto, rappresentare un territorio.

Relativamente alle competenze che sono state affidate al libero consorzio. Ebbene, credo che, come libero consorzio, avere guadagnato la possibilità di gestire ed avere le competenze sulle scuole, quindi, il ritorno delle competenze alle ex province e, quindi, ai liberi consorzi sia stato un successo che ci consente, peraltro, di potere recuperare parte del personale perché un'altra grande preoccupazione è quella del personale che, purtroppo, sappiamo bene che nel resto d'Italia il 50 per cento del personale andrà in mobilità e, invece, in Sicilia cercheremo di fare di tutto perché questa percentuale venga drasticamente ridotta e, quindi, affidare le competenze alle province significa anche avere la possibilità di utilizzare più personale e, quindi, non ci sarà questa percentuale così alta di personale che dovrà andare in mobilità. Il nostro interesse è anche quello di salvaguardare il personale delle province, per cui questa sera daremo un voto favorevole all'approvazione di questo disegno di legge per tutto quello che abbiamo fatto in queste settimane e per come ci siamo impegnati per l'approvazione del disegno di legge stesso.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per oggi gli onorevoli: Giuseppe Federico, Figuccia, Assenza e l'onorevole Milazzo Giuseppe.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge “Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e città metropolitane” (nn. 833-783-791-819-822-823-824-831-832-839-842-848 bis/A)

LENTINI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

LENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, voglio fare un plauso all'intero Parlamento, al Governo perché finalmente abbiamo portato, tutti assieme, a termine questa proposta di legge il cui dibattito è cominciato già nel marzo 2014 con la legge n. 8.

Sicilia democratica vota sì a questa legge, pur consapevoli che, nel tempo, può essere anche modificata o integrata.

I comuni diventeranno, saranno interlocutori della cosa pubblica, della gestione delle province, dei liberi consorzi, saranno sicuramente interpreti di tutto ciò che, a livello provinciale, non funzionerà.

L'attenzione, *in primis*, e la partecipazione attiva sia dei sindaci che dei consiglieri comunali che parteciperanno anche al voto per il presidente dei liberi consorzi delle città metropolitane, saranno interlocutori perfetti e porteranno sicuramente beneficio nei vari comuni.

Un ringraziamento al Governo, finalmente ci si è intesi portando avanti questa proposta di legge.

Tale proposta di legge può anche essere attenzionata perché abbiamo finalmente coinvolto le società partecipate, le società *in house* delle varie province che – ormai inserite nel contesto di lavoro della pubblica amministrazione in modo perfetto – possano essere di grande aiuto. Su questo non abbiamo dimenticato nulla.

E' possibile che, nell'arco degli anni, si possa modificare, integrare, perfezionare una legge che è nata con tante proposte, con tanti disguidi, con tante cose di cui siamo a conoscenza in questo Parlamento e sulle quali più volte ci siamo scontrati. Questa è la vita politica! Questo è il modo più perfetto per portare avanti il dibattito!

In tal senso, Sicilia Democratica sposa in pieno, vota questa proposta di legge e formula gli auguri ai liberi consorzi e al Governo, che ci sta accanto, per attenzionare e guidare, nella prima fase, affinché questa proposta possa essere portata a compimento.

ALONGI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALONGI. Signor Presidente, volevo integrare – condividendo in pieno l'intervento dell'onorevole Fontana, del nostro Gruppo parlamentare – che ci sono momenti in cui il confronto politico non può guardare in maniera strabica a quello che è maggioranza e opposizione.

C'è un momento di grande responsabilità dove la politica deve guardare agli interessi del territorio, agli interessi dei lavoratori, agli interessi dei servizi e della programmazione.

Noi, come Nuovo Centro Destra, responsabilmente e fin dal primo momento su questo testo di legge – già dalla scorsa settimana – abbiamo detto di restare in Aula non perché facciamo parte della maggioranza, ma perché riteniamo questa legge importante sia perché interessa oltre 6.500 lavoratori in tutta la Sicilia sia perché riguarda le società partecipate che hanno difficoltà a programmare la liquidità anche per il pagamento degli stipendi.

Non potevamo fare passi indietro! Bisognava che, responsabilmente, restassimo in Aula e dessimo il nostro contributo.

Oggi è facile, da parte di qualcuno, uscire sulla stampa gridando all'inciucio! Non c'è nessun inciucio – voglio puntualizzarlo – gridando a un possibile fallimento di questa legge, a partire dal 1° gennaio 2016.

Credo che sia facile dire che questa legge creerà disagi e fallimenti nel 2016, ma vorrei capire, se non l'avessimo fatta, come sarebbero arrivati nel 2016 i lavoratori delle province regionali siciliane.

Presidente Crocetta, c'è un tema che vorrei che lei attenzionasse e si è trovato in questi giorni, in questi mesi in un momento particolare per quanto riguarda la gestione degli aeroporti.

Era importante accelerare questa legge perché la Regione, oggi, per alcune vicissitudini e vicende, su Trapani ha dato un contributo, acquistare delle azioni e quindi azionista, su Palermo attraverso il commissariamento della Camera di Commercio ed altre azioni e parte integrante attraverso il Commissario della Provincia, azionista di oltre, nella sua azione politica, il 51 per cento, quindi, ridare parola alla politica esterna da questa Aula significa rimettere in moto il confronto politico e credo che sia un fatto importante, e glielo dico con grande schiettezza e con grande correttezza istituzionale.

Concludo, ringraziando l'Assessore Leotta che è in Aula, che è colui il quale ha scritto il testo, ha lavorato in Commissione, ha fatto un lavoro importante, ma altrettanto devo ringraziare il neo assessore perché ha avuto in Aula grande equilibrio, grande pazienza e, mi permetto di dire, anche ridare voce alla politica nel confronto della dialettica, credo che sia importante. E noi abbiamo voluto, con la nostra presenza in Aula, sottolineare alcuni emendamenti, che diciamo grazie anche all'Aula per intero che l'ha approvata - lo citava il collega Vinciullo - quello di ritornare ad un *know-how* che già c'era nelle Province, era quello che per quanto riguarda le scuole, l'edilizia scolastica nuova, la programmazione per quanto riguarda la ristrutturazione degli edifici scolastici, il servizio socio-assistenziale che oggi è un sistema collaudato nei decenni e che, sicuramente, riportarlo nell'alveo delle nuove città metropolitane e, per quanto riguarda i liberi Consorzi, è un fatto sicuramente importante.

Io dico sempre che, quando si fa un testo di legge, il bicchiere si vede sempre mezzo vuoto e mezzo pieno. Ogni tanto dovremmo cominciare anche a guardare a quel pezzo di bicchiere mezzo pieno e pensare a quanto possiamo aggiungere un'altra goccia d'acqua domani mattina e credo che nello stilare poi la programmazione definitiva, dopo la legge con i decreti, lì bisogna fare un lavoro sui decreti, caro Assessore e caro Presidente della Regione, importante che, probabilmente, anche se

qualcosa è sfuggita oggi, in quella riscrittura, nei decreti dell'azione governativa successiva dei prossimi nascenti liberi Consorzi e Città metropolitane, possa colmare qualche piccola lacuna che è venuta a mancare qui in Aula.

Rimane il rammarico, per quanto mi riguarda, della elezione diretta del Presidente della Regione, del Presidente del Libero Consorzio e dei Presidenti delle Città metropolitane ma, come ripeto, avevamo fatto una battaglia in questa direzione, è stato detto che quell'emendamento non era ammissibile e ne abbiamo preso atto.

E voglio ringraziare il Presidente Ardizzone, glielo dico con molta schiettezza, Presidente, perché ha operato in maniera determinata, con pugno fermo, dando un messaggio chiaro che questo è un Parlamento che ancora è capace di fare le cose e farle anche discretamente bene.

FAZIO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo scusa se, francamente, dissento dalla scia positiva con la quale, ovviamente, gli interventi si sono qualificati a favore, ovviamente, di questo disegno di legge che sta per essere approvato e, quindi, in via definitiva diventerà legge.

Non posso non dissentire per quanto riguarda il suo contenuto che non solo non mi convince ma, a mio avviso, appena avrà l'impatto con la realtà, sarà travolta dalla stessa.

Non posso ignorare che, sia per quanto riguarda, ovviamente, l'elezione, che peraltro, a mio avviso, è del tutto allucinante immaginare e pensare, per un attimo, che un sindaco, oltre a svolgere compiti preposti nella gestione amministrativa del territorio comunale, dovrà occuparsi anche del libero Consorzio comunale e, quindi, vi lascio immaginare che tipo di attività potrà venir fuori, per non parlare e per non dire che tipo di conflitto di interessi la legge, in questo caso, consente, attua o ammette.

Qual è la posizione che dovrà assumere il Presidente del libero Consorzio di Comuni quando eventualmente l'atto che dovrà essere adottato interessa, direttamente o indirettamente, il territorio comunale da lui amministrato.

Ipotizzare un percorso del genere lo trovo del tutto allucinante. Io credo che si è ricostituito, anzi costituito *ex novo*, un carrozzone a tutti gli effetti che sarà gestito, come al solito, dalla politica, non per fini e interessi della collettività, bensì per fini che non hanno nulla a che vedere con gli interessi dei cittadini. Ma questo lo vedremo sicuramente da qui a più avanti.

A mio avviso il legislatore siciliano aveva l'occasione, forse, anche di innovare nell'ordinamento delle autonomie locali, introducendo una innovazione; ma non un'innovazione 'di facciata', così come effettivamente è stato fatto, ma un'innovazione radicale.

Come non pensare e non immaginare sicuramente alle competenze individuate dall'articolo 27 e seguenti, dove c'è un'accozzaglia di materie che sono state, in qualche modo, attribuite ai liberi consorzi di comuni, senza pensare alla realtà in cui essi devono necessariamente operare.

Mi sono fatto una domanda: con quali mezzi, con quali risorse, con quali persone e con quali uomini si devono svolgere questi compiti che, peraltro, sono estremamente importanti e fondamentali per quanto riguarda la collettività?

E' ovvio che solo il senso di responsabilità mi ha convinto a rimanere in Aula, ad essere presente e partecipare anche, eventualmente, al dibattito, pensando esclusivamente ai dipendenti delle ex province che, ovviamente, per una incauta decisione di questo Governo, erano stati lasciati alla deriva, senza alcuna certezza e, soprattutto, senza alcun futuro.

Almeno con questa legge, bene o male, si indica un percorso e forse si offrono alcune garanzie, anche se non tutte le garanzie sono state introdotte nell'ambito del contenuto della legge, tenuto conto che l'aspetto economico è semplicemente e solamente affrontato in minima parte, per lasciare poi, ovviamente, ad un intervento successivo la quadra o l'intervento straordinario.

Come non pensare ancora, signor Presidente, addirittura alla competenza in materia urbanistica attribuita al libero consorzio, che mi inorridisce e, soprattutto, ignora il percorso attuato dalle ex province per quanto riguarda i cosiddetti piani territoriali di coordinamento, indicati sulla carta ma mai attuati.

Eppure si ripercorrono gli stessi errori del passato, anzi si reiterano e si ampliano in maniera esponenziale, tanto è vero che, non solo non funzionerà, ma altro che risparmio! Sarà un salasso per i cittadini siciliani, tenuto conto che sarà un ente intermedio, un organismo che, sicuramente, non solo non funzionerà, ma produrrà solamente diseconomie, danni e mai, ovviamente, qualcosa che sia importante per la Sicilia.

Per questo motivo annuncio la mia astensione, ricordando che l'astensione, ovviamente, vale come voto negativo. Grazie.

VENTURINO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTURINO. Signor Presidente, presidente Crocetta, signori Assessori, onorevoli colleghi, io sarò molto breve. Non vorrei fare – per usare un'espressione cara all'onorevole Cracolici – “il nemico della contentezza”, però, pur anticipando che voterò favorevolmente a questo disegno di legge, vale la pena sottolineare che, ancora una volta, siamo stati quasi indotti a votare in questo modo perché siamo arrivati a un punto di emergenza tale che non ci permetteva altra strada.

Vi ricordo che questa legge nasce due anni fa con la dicitura “libero consorzio”.

Questa legge di “libero consorzio” non ha proprio niente: il concetto di libertà non credo che sia stato mai veramente esplicitato nello sviluppo e nella trattazione di questa legge.

Per due anni siamo stati un po' così a guardare e alla fine c'è stata un'accelerazione, proprio perché il 31 luglio – sappiamo benissimo – rappresentava una *deadline* che non potevamo scavalcare.

Con questo cosa voglio dire? Che ancora una volta questo Parlamento è stato costretto, in qualche modo, a legiferare sotto la scure dell'emergenza.

Lei ricorderà, signor Presidente, che due anni fa, in occasione della Cerimonia del Ventaglio, io dissi: “Spero che questo Parlamento non debba più legiferare in condizioni di emergenza”. E, invece, ancora una volta, siamo arrivati al punto di fare una legge le cui conseguenze ancora non so, perché sapete benissimo che ci sono dei comuni che avevano già anche optato per un referendum che li portava verso un'altra direzione e oggi li riportiamo a esaminare un'altra volta questa loro scelta.

Oggi, voteremo questo disegno di legge perché è giusto così, viste le scadenze che abbiamo. Però, mi auguro che da questa esperienza, che ha avuto un'accelerazione improvvisa grazie anche all'intervento, nella fase finale, dell'assessore Pistorio, spero che questo Parlamento, da oggi in poi, capisca che non è il caso di arrivare all'ultimo momento per legiferare, per cercare di fare delle leggi sempre più chiare e sempre veramente più condivisibili con i cittadini che hanno vissuto questa esperienza in maniera del tutto negativa. Come già anticipato voterò a favore.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la giornata odierna l'onorevole Zafarana.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge “Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e città metropolitane” (nn. 833-783-791-819-822-823-824-831-832-839-842-848 bis/A)

CRACOLICI, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, parlo nella doppia veste.

Voglio innanzitutto ringraziare la persona che più di tutti ha contribuito a costruire questo testo ed a rendere armonioso il provvedimento, in particolare il dottore Marino che ha seguito dal primo giorno l'iter della formazione di un testo che ha avuto un travaglio molto complicato, basta ricordare che a questo testo sono stati presentati oltre 800 emendamenti. La particolare animosità della discussione ha reso particolarmente complicato anche l'esame dei singoli emendamenti.

Voglio, inoltre, ringraziare il dottore Leotta, ex assessore, che ha contribuito non poco a costruire l'impalcatura di questo testo e lo faccio anche per il successo - mi consenta di utilizzare questa espressione, che il lavoro che si è fatto in Commissione, ed i colleghi che sono stati con me lo sanno - che oggi viene tributato al fatto che, sostanzialmente, il testo che stiamo per approvare è quello che è stato esitato dalla Commissione.

Per ultimo, voglio ringraziare l'amico Pistorio, non nella qualità di assessore ma nella qualità del mestiere che faceva qualche giorno fa che, da segretario particolare del precedente assessore, ha contribuito a costruire le condizioni di quell'equilibrio necessario per tenere insieme le varie posizioni in campo.

La fatica di tutto ciò provo a raccontarla in pochissimi numeri:

- 21 sedute di Commissione dal 3 febbraio in cui abbiamo armonizzato 12 disegni di legge che sulla materia erano depositati;
- 45 sedute dove si sono svolte oltre 40 audizioni di esperti, di esponenti di associazioni, enti locali, comuni, sindacati e università.

Perché ho voluto dare questi numeri? Perché credo che questo Parlamento debba rivendicare anche l'autonomia in un sistema legislativo che tende sempre più a ridurre le autonomie locali.

Credo che oggi dobbiamo, innanzitutto, rivendicare il fatto che un Parlamento, anche se discute animosamente, litiga e si divide, alla fine sta affermando un principio e cioè che le leggi sulle quali esercita la propria competenza le fa il Parlamento, ancorché in armonia con le leggi dello Stato, laddove queste, in qualche modo, incidono sugli interessi economici e sociali di grandi riforme del paese. Lo dico anche perché non vorrei che questa legge passi come la legge che non ha attribuito i compiti di sindaco metropolitano al sindaco dei comuni capoluogo.

A me è dispiaciuto il voto di ieri, ma guai a far passare questa legge come una riforma mancata! Poteva essere, ed io mi sono espresso favorevolmente perché si arrivasse a quell'esito, ma non è certamente l'esito di quel voto che può qualificare la portata di questa legge.

La portata sta in tre cose: primo, siamo la Regione che ha difeso il principio che le città metropolitane, a differenza dello Stato, da noi sono tre, perché tre sono le aree metropolitane di questa Regione.

Secondo, abbiamo riaffermato il principio dell'elezione di secondo livello, ma con una modalità elettorale che vede nella classe dirigente locale, consiglieri comunali, presidenti di circoscrizione e sindaci i protagonisti degli assetti delle *governance* degli organi di secondo livello di Sicilia.

Terzo, abbiamo inteso ribadire che la riforma del sistema delle autonomie locali, ed in particolare delle province, non passa demagogicamente dal principio della cancellazione, ma passa da una riqualificazione necessaria a dare a questi enti funzioni esclusive e non ripetitive.

Se posso usare uno *slogan* per rappresentare questa legge, io dico che abbiamo cancellato le province che si erano nel tempo consolidate come grandi comuni in Sicilia, la provincia o il libero consorzio non è un comune, non può fare le stesse cose che fa un comune, o svolge funzione di servizio di area vasta, o non ha ragione di essere.

Questa legge afferma con perentorietà che le ragioni esclusive del libero consorzio e della città metropolitana, sono legate alla funzione sovracomunale che essi dovranno avere.

Ecco perché tutte le leggi non sono perfette; scopriremo, nel corso dei prossimi giorni, settimane e mesi, che avremmo potuto fare una cosa o ci siamo dimenticati una cosa, ma certamente questa è una di quelle leggi che chiude una pagina di polemiche e, soprattutto, dà compiutezza a quella stagione delle riforme strutturali di cui questa Terra ha bisogno come il pane.

PISTORIO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISTORIO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli deputati, volevo esprimere il mio apprezzamento per l'impegno che la Commissione e l'Aula hanno manifestato verso questo disegno di legge così difficile nel suo iter, perché così impegnativo nei suoi effetti, e lo dico perché - lo ha detto prima il mio amico Cracolici - posso usare questo termine anche poco formale, ringrazio anche io e sono molto felice che sia qui oggi il presidente Leotta che mi ha preceduto in questa funzione che ha fatto un lavoro straordinario con la sua scienza giuridica trovando soluzioni originali a problemi complessi.

Io condivido tutto dell'idea dell'onorevole Cracolici e quindi non ripeto. Certamente, l'Assemblea regionale siciliana ed il Governo della Regione hanno fatto un lavoro, come si può dire, che è rispettoso degli indirizzi fondamentali della legge di riforma, che conosciamo come legge Delrio, ma scegliendo di costruire un ente intermedio, calibrato sulle esigenze dei nostri territori.

Non vado nei particolari, però, dico solo questo: noi abbiamo tre assetti forti, che sono le città metropolitane, che dovremmo rendere molto efficaci, anche nel rapporto con la Regione, sulle capacità di Governo e di attrazione, di sviluppo e di risorse che questi hanno potenzialmente nella legislazione che li riguarda, ma abbiamo deciso di non smobilitare gli enti intermedi delle province non metropolitane perché riteniamo che il nostro territorio abbia bisogno di questi soggetti giuridici con la caratteristica equilibrata che non sono soggetti enti giuridici competitivi con i comuni sulle stesse competenze e, spesso, con duplicazioni di risorse, ma sono enti di servizio. Caro Presidente Cracolici, rispondono in pieno allo Statuto speciale, solo che questa volta abbiamo veramente fatto i liberi consorzi dei comuni con un *governance* affidata agli amministratori locali che dovranno integrare l'ente intermedio con le realtà comunali per garantire riduzione dei costi, efficienza dei servizi e una grande sinergia istituzionale perché la nostra Regione non può non avanzare sul terreno della sua efficienza, della sua capacità di erogare servizi in un quadro di sistema integrato in cui la Regione, con le sue responsabilità, dovrà essere, deve essere l'ente che, come si può dire, governo del sistema ma lo governa non in modo autoritario.

Noi non siamo controparte dei comuni né dei liberi consorzi. Siamo un sistema istituzionale complesso che deve fare meglio il proprio lavoro. Io sono d'accordo anche sulle cose che ha detto l'onorevole Fazio, che conosco come amministratore oculato, che avvista anche i problemi. Anche io li ho avvistati; li ho con correttezza posti all'Aula. Ho preso atto che il sentimento, che il convincimento che si era affermato in Commissione era diverso. Non ho inteso aprire un conflitto tra l'idea del Governo che poteva sembrare presuntuosa era il convincimento dell'Aula.

Forse, dovremo, anche in futuro in modo intelligente, intervenire non soltanto con i decreti, come è stato detto prima, che saranno un impegno onerosissimo per il Governo dall'approvazione di questa legge, perché questa legge approvata impegnerà l'Amministrazione regionale in una serie di interventi molto importanti ma, probabilmente, il Parlamento, osservando come questa nostra costruzione legislativa calerà sul territorio, potrà anche prendere atto che alcune cose vanno sistemate e migliorate.

Ma abbiamo uno strumento, onorevole Fazio, colleghi - anzi, colleghi no perché non sono deputato e mi dispiace molto non essere un parlamentare, perché io amo il Parlamento e lo rispetto

per questo, e quindi ringrazio anche gli apprezzamenti su questo piano, ma io mi sento un politico e un parlamentare - noi abbiamo gli strumenti degli Statuti. Agli Statuti sono affidati una serie di responsabilità che, se utilizzate con saggezza, consentono anche di colmare i limiti di questa legge e consentono di costruire degli enti assolutamente equilibrati nella loro funzione.

Concludo il mio intervento ribadendo il mio ringraziamento al Parlamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Regione.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli deputati, sarò brevissimo per un ringraziamento sincero al Parlamento, ai deputati presenti, debbo dire persino anche a coloro che sono assenti che non si schierano apertamente contro questa legge e consentono anche con la loro assenza di poterla approvare.

Ritengo stamattina, soprattutto, di fare un appello a coloro che hanno manifestato perplessità, dubbi, astensione o voto contrario.

E' la prima volta dallo Statuto che noi applichiamo quel principio democratico che prevede la democrazia dei sindaci attraverso la costituzione dei liberi consorzi dei comuni. Io lo considero un fatto storico per la Sicilia e un fatto anche di importanza epocale per l'affermazione dello Statuto. E qui, sinceramente, faccio un appello alle forze autonomiste che, da sempre, hanno creduto a questa battaglia, che è quella della istituzione dei liberi consorzi dei comuni, ci hanno provato per anni, non ci siamo mai riusciti e finalmente adesso possiamo riuscirci.

Non esistono leggi perfette; pensare che una legge possa essere perfetta è un'ambizione troppo grande. Qualsiasi legge risente sempre degli impulsi dell'opinione pubblica, dei pareri delle singole forze politiche, dei pareri del Governo, dei singoli deputati, del riferimento alla costituzionalità o meno degli atti che compiamo.

Credo che alla fine sia venuta una legge buona, anche laddove, alcuni articoli del Governo e della Commissione sono stati bocciati; mi riferisco a quello relativo alla funzione *leader*, che dovevano avere, per esempio, i sindaci delle città metropolitane che poi non è stato riconosciuto da questo Parlamento.

Credo che, tutto sommato, non si tratti poi di una cosa affatto negativa, perché restituisce le funzioni dei liberi consorzi, dei comuni e delle città metropolitane all'esercizio diretto dei sindaci, laddove anche il sindaco di un piccolissimo comune può pesare degli indirizzi che non dovranno essere quelli gestionali, ma di indirizzo.

Assisto anche con piacere al fatto che si sia evitato di sovraccaricare di funzioni i liberi consorzi e i comuni, laddove, sostanzialmente, avremmo fatto un'operazione gattopardesca di cambiare tutto per non cambiare nulla.

Gli statuti dei liberi consorzi potranno fare ancora di più, lasciamo libertà ai comuni che vogliono costituire liberi consorzi futuri, di poterlo fare nell'ambito del rispetto delle procedure della legge e della necessità di limitarne, comunque, il numero per evitare che diventi una pleora di consorzi, però rispettiamo, che mi sembra un dato fondamentale, i referendum dei comuni che sono stati fatti in questi mesi, che hanno la possibilità di fare delibere di consiglio comunale confermativo per decidere la scelta o meno di aderire ad altri consorzi e, quindi, di potere rispettare la volontà popolare attraverso una delibera confermativa. Credo sia un grande fatto.

Onorevole Di Mauro, non so se lei ha detto voto contrario o astensione. Però che senso ha? Voi per anni vi siete battuti, per attuare i liberi consorzi. Le voglio citare, perdonerete il riferimento letterario, un film di Pier Paolo Pasolini, "Il fiore delle mille e una notte". All'inizio del film appare il regista che dice: "voglio fare un film e lo voglio fare così, così, così"; alla fine, il film è venuto diverso dalle linee guida dalla sceneggiatura. Ha detto volevo fare quel film, ma questo non vuol dire che non sia bello lo stesso. E il fatto bello qui, per cui ci dovrebbe vedere tutti consenzienti, è il fatto che per la prima volta, attuiamo con una legge importante, lo Statuto.

Adesso dobbiamo batterci per l'articolo 36 e 37, ed è uno dei problemi che avremo con il rapporto con Roma per chiudere una partita, quella finanziaria, che non può essere vista in termini di concessioni graziose del potere centrale ma con il riconoscimento dello Statuto.

Noi siamo orgogliosi di questo Statuto, qualsiasi legge è sempre perfezionabile, però, partiamo da questa base che abbiamo attuato lo Statuto per consegnare, finalmente, per evitare, per togliere le province dal caos e stabilire una base in cui la Democrazia comunale si applica in Sicilia come in nessuna Regione d'Italia.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati, ai sensi dell'articolo 117, i seguenti emendamenti:

- Emendamento 117.1 (All'articolo 9):

Al comma 4, aggiungere alla fine le parole: "Non sono candidabili i sindaci ed i consiglieri comunali sospesi di diritto dalla carica, ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235."

- Emendamento 117.2 (All'articolo 16):

Al comma 4, aggiungere alla fine le parole: "Non sono candidabili i sindaci, i consiglieri comunali ed i presidenti dei consigli circoscrizionali sospesi di diritto dalla carica, ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235."

- Emendamento 117.3 (All'articolo 27)

Al comma 2 sono apportate le seguenti modifiche:

- alla lettera a), sostituire le parole "di cui all'articolo 32" con le parole "di cui all'articolo 34";

- alla lettera e) sostituire le parole "ivi comprese le disposizioni" con le parole "comprese le competenze previste dalle disposizioni".

- Emendamento 117.4 (All'articolo 47):

- Al comma 1, sostituire le parole "di cui alla legge regionale 24 marzo 2014, n. 8" con le parole "e delle Città metropolitane".

Pongo in votazione l'emendamento 117.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 117.2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 117.3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 117.4. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Di Mauro ha chiesto di considerare in congedo l'onorevole Lombardo.

L'Assemblea ne prende atto.

Sono da considerare in congedo anche gli onorevoli Sudano, Sammartino e Nicotra.

L'Assemblea ne prende atto.

Debbo dare un'altra comunicazione, con riferimento alla questione pregiudiziale che è stata preannunciata in ordine al disegno di legge sull'acqua, è stata integrata con una chiusura finale, pertanto, si pone la questione pregiudiziale sull'intero disegno di legge e, quindi, viene distribuito.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge « Disposizioni in materia di liberi consorzi di comuni e città metropolitane » (833-848bis/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Disposizioni in materia di liberi consorzi di comuni e città metropolitane» (833-848/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Alloro, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Barbagallo, Cani, Cirone, Cracolici, Crocetta, Di Giacinto, Digiacomo, Di Mauro, Forzese, Giuffrida, Greco Giovanni, Gucciardi, Laccoto, La Rocca Ruvolo, Lo Giudice, Lupo, Maggio, Malafarina, Marziano, Miccichè, Milazzo Antonella, Oddo, Panarello, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Sorbello, Tamajio, Turano, Venturino, Vullo.

Votano no: Cancelleri, Ciaccio, Ciancio, Ferreri, Foti, La Rocca, Mangiacavallo, Palmeri, Tancredi, Trizzino, Zito.

Astenuti: Alongi, Cascio, Fazio, Fontana, Germanà, Vinciullo.

Assenti: Assenza, Cappello, Cascio Salvatore, Cimino, Clemente, Coltraro, Cordaro, Currenti, D'Agostino, D'Asero, Dina, Dipasquale, Falcone, Federico, Figuccia, Fiorenza, Formica, Gennuso, Grasso, Greco Marcello, Ioppolo, Lantieri, Lentini, Lombardo, Lo Sciuto, Milazzo Giuseppe, Musumeci, Nicotra, Papale, Picciolo, Ragusa, Sammartino, Savona, Siragusa, Sudano, Zafarana.

Sono in congedo: Assenza, Cappello, D'Agostino, Dina, Dipasquale, Federico, Figuccia, Formica, Gennuso, Grasso, Ioppolo, Lombardo, Milazzo Giuseppe, Musumeci, Nicotra, Sammartino, Sudano, Zafarana.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	53
Maggioranza	27
Favorevoli	36

Contrari 11
Astenuti 6

(L'Assemblea approva)

Comunico che hanno, altresì, votato favorevolmente gli onorevoli Lentini, Cascio Salvatore e Lantieri.

Comunico che il deputato da considerarsi in congedo è l'onorevole Milazzo Antonella e non Milazzo Giuseppe, come erroneamente comunicato precedentemente.

Onorevoli colleghi, abbiamo una esigenza, è arrivato il Rendiconto depositato dal Governo, nella fattispecie dall'assessore Baccei, esitato dalla Commissione. Proceduralmente, dobbiamo chiudere e riaprire la seduta per mettere all'ordine del giorno il disegno di legge "Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2014".

Preannuncio, fin da adesso, che in base ad una nuova disposizione che prevede l'armonizzazione del bilancio, oggi abbiamo avuto il dottore Graffeo, il Presidente della Corte dei conti in audizione, si è precisato che occorre procedere a riaccertamento dei residui attivi e passivi, quindi, ci sarà una procedura diversa rispetto al passato ma ci raccorderemo con il Governo, a questo proposito, proprio per mantenere l'impegno dell'approvazione di questi disegni di legge entro il 12 agosto.

Pertanto, onorevoli colleghi, per permettere di inserire all'ordine del giorno il disegno di legge n. 1037 « Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2014», la seduta è rinviata ad oggi, giovedì 30 luglio 2015, alle ore 15.10, con il seguente ordine del giorno:

- DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) - "Disciplina in materia di risorse idriche". (nn. 455-125-102-106-158/A)
(Seguito)

Relatore: on. Barbagallo

- 2) - "Tassa automobilistica regionale ". (n. 1025/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Vinciullo

- 3) - "Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2014". (n. 1037/A)

Relatore: on. Vinciullo

La seduta è tolta alle ore 15.09

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO 1**Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la Regione ha fra le sue specifiche competenze quelle di vigilanza e controllo sui soggetti di sua emanazione, assicurando che la relativa gestione sia ispirata a criteri di trasparenza, efficienza ed efficacia, nel pieno rispetto della legalità;

la società (S.E.U.S. S.C.P.A.) che gestisce il servizio emergenza/urgenza 118 ha come socio di maggioranza proprio la Regione siciliana;

il suo consiglio di amministrazione, quindi, dovrebbe seguire le linee dettate dal Governo e dall'Assemblea circa individuazione e nomina dei vertici apicali e considerare, prioritariamente, il contenimento della spesa e l'oculatazza gestionale;

atteso che:

agli attuali Direttore Generale, dott. Giorgio Vinciguerra, e Direttore Amministrativo, dott. Germana Greco, ambedue esterni all'amministrazione regionale, risulta scaduto il relativo contratto;

non è, comunque, dato ben comprendere in base a quali criteri e valutazioni le medesime figure siano state poste ai vertici di una delicatissima partecipata regionale, assimilabile in tutto e per tutto ad una Azienda Sanitaria, considerato che tali soggetti non figurano l'uno nell'elenco (sia precedente che attuale) degli idonei alla nomina di Direttore generale e l'altra, nell'elenco (sia precedente che attuale) degli idonei alla nomina a Direttore amministrativo;

considerato che:

la situazione sopra rappresentata evidenzia delle macroscopiche anomalie che vanno immediatamente risolte, anche in considerazione della scadenza contrattuale che, per opportunità, va onorata;

le stesse figure, si apprende, non hanno usufruito delle ferie, obbligatorie per legge, e ciò determinerà una loro monetizzazione data l'avvenuta scadenza contrattuale;

per sapere:

se quanto sopra evidenziato sia a conoscenza del Governo, su cui ricade la responsabilità politica della gestione adottata dal CDA della società e se, considerata l'avvenuta scadenza contrattuale e date le spinte di freno alla spesa pubblica ed alla spending review, non sia più economico individuare, nel panorama della dirigenza regionale, figure apicali idonee alla immediata sostituzione di tali soggetti che, alla luce di quanto evidenziato, appaiono anomali rispetto alla posizione occupata;

se, considerato il monte ferie dagli stessi accumulato, onde evitare una monetizzazione illegittima delle stesse, non voglia dare input allo stesso CDA di porre le stesse figure in ferie (stante la definizione contrattuale) e nel contempo procedere alla loro immediata sostituzione seguendo i criteri appena enunciati». (1347)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FORZESE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che il Comitato regionale di bioetica ha espresso, all'unanimità, parere negativo nei confronti del trattamento terapeutico a base di cellule staminali;

preso atto che invece, la Commissione Sanità dell'Assemblea Regionale Siciliana, nei giorni precedenti al parere del Comitato, aveva provveduto ad individuare le strutture necessarie e capaci di accogliere i quasi 250 soggetti residenti nell'Isola che, affetti da patologie rare, hanno manifestato la volontà di sottoporsi alla cura secondo il metodo Vannoni;

accertato che il Comitato regionale di bioetica avrebbe espresso una certa comprovata non fondatezza scientifica del trattamento *de quo agitur*;

considerato che negli ultimi anni, si è lavorato alla costruzione di un Servizio sanitario regionale attento ai bisogni del malato, dotando le strutture di nuove tecnologie di assistenza e cura;

visto che da più parti d'Italia viene chiesto con forza la possibilità di curarsi con il metodo Vannoni, anche in seguito ad alcuni positivi miglioramenti da parte di soggetti che hanno sperimentato la cura sulla propria persona;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto espresso in premessa;

non ritengano opportuno approfondire le motivazioni che abbiano spinto il Comitato Regionale di bioetica a bocciare il metodo Vannoni;

non ritengano importante valutare la possibilità di intervenire presso il Comitato al fine di non precludere ai pazienti siciliani la possibilità di accedere al trattamento terapeutico a base di cellule staminali». (1397)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con D.A. 2689/12 é stata avviata la procedura per la formazione del nuovo elenco ad aggiornamento biennale degli aspiranti idonei alla nomina di direttore generale delle Aziende sanitarie provinciali, delle Aziende ospedaliere ed ospedaliero/universitarie della Regione siciliana;

preso atto del Decreto 215/2013, attraverso il quale l'Assessore per la salute ha costituito la Commissione per l'espletamento dei compiti di cui all'avviso pubblico approvato con il citato decreto;

accertato che:

la Commissione ha effettuato una prima selezione, formando un elenco di candidati ammessi secondo il criterio del cosiddetto requisito di adeguatezza che, di fatto, ha consentito alla maggioranza dei dirigenti che hanno già operato nell'ambito della sanità di accedere direttamente alla selezione orale, a prescindere dall'esito della prova informatica on line, ed un secondo elenco formato da altri candidati, aspiranti idonei, cui sono stati riconosciuti i requisiti per partecipare ad una prima selezione, quella informatica on line e, soltanto dopo l'eventuale superamento, alla prova orale;

la Commissione, agli assenti alle prove sostenute il 26, 27 e 28 agosto 2013, senza le approfondite e necessarie verifiche sulle giustificazioni addotte, ha consentito di effettuare le prove il 25 settembre;

tenuto conto che:

l'effettuazione della prova d'esame informatizzata *on line*, svolta a distanza di un mese, ha certamente determinato una ingiusta condizione di favore ai candidati che non si erano presentati alla prima convocazione, sia perché erano ormai a conoscenza della tipologia del quiz sia perché hanno fruito di un ulteriore mese per completare la preparazione;

i candidati sono stati messi al corrente dell'esito della prova informatica on line l'8 novembre 2013, dopo un lasso di tempo troppo lungo per addivenire alla formazione della seconda graduatoria, da cui sono stati selezionati 50 nominativi;

visto che una tale conduzione della selezione, peraltro non prevista dal D.Lgs. 502/92 così come modificato dal decreto legge 13/09/2012, n. 158 (Balduzzi) convertito in legge l'8/11/2012, n. 189, non giova a individuare le migliori professionalità manageriali presenti nel territorio;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano opportuno intervenire al fine di invitare la Commissione a riunire in un unico elenco di aspiranti idonei tutti i candidati, ivi compresi quelli ammessi con il requisito di adeguatezza, rendendo pubblici gli esiti delle prove online e a rivedere le relative graduatorie». (1536)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

ALLEGATO 2

QUESTIONE PREGIUDIZIALE

On. Greco Giovanni

In sede di esame del disegno di legge nn. 455-125-102-106-158/A

DISCIPLINA IN TEMA DI RISORSE IDRICHE

Premesso che la disposizione in esame, gestione del servizio idrico integrato e modalità di affidamento al medesimo, interviene in materia che, per costante giurisprudenza costituzionale, afferisce a quella di competenza esclusiva dello Stato di cui all'art. 117, comma 2, lettere e) ed s) della Costituzione (tutela della concorrenza e tutela dell'ambiente);

Nella considerazione che il servizio idrico integrato, nell'ordinamento statale italiano, è stato qualificato come servizio a rilevanza economica, si evince che l'attività deve essere svolta in vista della copertura, in un determinato periodo di tempo, dei costi mediante ricavi;

Si rileva che:

- In relazione all'articolo 1, comma 6, come già dichiarato dalla Corte costituzionale, va ricordato che a seguito della soppressione delle precedenti Autorità d'Ambito in materia di servizi idrici, alle regioni è stata affidata solamente la competenza ad individuare i livelli più idonei in capo ai quali affidare la titolarità delle relative funzioni.

L'articolo 6, comma 1, presenta criticità nella parte in cui prevede che "la gestione del servizio idrico integrato (...) persegue finalità di carattere sociale e ambientale ed è finanziata attraverso risorse regionali e meccanismi tariffari".

La pertinente normativa statale, contenuta nell'articolo 154 del d.lgs n. 152/2006, disciplinando la tariffa del Servizio idrico integrato, al comma 1, prevede che questa sia predisposta dall'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua, nell'osservanza del metodo tariffario di cui all'articolo 10, comma 14, lettera d), del decreto-legge 13 maggio n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 103.

L'art. 21, comma 19, del d.l. 6/12/2011 n. 201, come convertito in legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha previsto che le funzioni già appartenenti alla Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua, siano trasferite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas prevedendo che le funzioni stesse vengano esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità dalla legge 14 novembre 1995, n. 481.

La Corte costituzionale, con la sentenza n. 67/2013, ha ribadito che "la disciplina statale relativa alla determinazione della tariffa, come complesso di norme atte a preservare il bene integrato giuridico 'ambiente' dai rischi derivanti da una tutela non uniforme ed a garantire uno sviluppo concorrenziale del settore del servizio idrico integrato", è di competenza esclusiva statale. Pertanto, la citata disposizione contenuta al comma 1 dell'articolo 6, intervenendo in ambito quali la tutela della concorrenza e dell'ambiente, di competenza esclusiva dello Stato, viene a violare l'art. 117, comma 2, lett. E) ed s) della Costituzione;

- Altro rilievo va fatto al comma 4 dell'articolo 6, laddove recita "... composti da uno più comuni facenti parte dello stesso ambito territoriale ottimale, che possono provvedere alla gestione unitaria del servizio anche in forma diretta e pubblica". Va ricordato che la Corte costituzionale ha censurato la gestione frammentata in capo ai singoli comuni.

Altro punto di censura riguarda la prescrizione che ii costi di gestione del servizio debbano essere interamente coperti dalla tariffa a circo dell'utenza:

- Si rammenta che la Corte costituzionale, con le sentenze n. 307/09 e n. 29/10, ha dichiarato illegittime le leggi regionali volte ad introdurre disposizioni in materia tariffaria, per violazione delle competenze dello Stato in materia di libera concorrenza e di tutela ambientale;
- Affrontando la materia del personale, il comma 4 dell'articolo 7 prevede che il personale delle società affidatarie del servizio idrico integrato, che hanno cessato l'attività al 31/12/2014, in applicazione di quanto previsto dall'articolo 173 del D.L.gvo n. 152/2006, è inquadrato nell'organico dei nuovi enti affidatari previa concertazione sindacale.

Di fatto il legislatore nel disciplinare il transito di quel personale, sebbene richiami il disposto del D.lgvo 152/2006, viene a oltrepassare la normativa nazionale, pecca nella mancata individuazione del fabbisogno di personale da parte degli enti affidatari (organico che dovrebbe di fatto transitare presso gli Ambito territoriali Ottimali) ed è carente nell'individuazione delle risorse finanziarie.

Pertanto si ravvisa l'illegittimità costituzionale, non avendo il legislatore regionale competenza a dettare norme di diritto provato;

- In ultimo l'articolo 9, comma 3, prevede che i contratti a tempo determinato stipilati dalle ex ATO continuano fino alla scadenza presso le medesime ASTO in liquidazione e si rinnovano fino alla chiusura delle liquidazioni. Nel rispetto dell'ordinamento statale, i costi del personale dovrebbero viceversa gravare sulla tariffa nei limiti e con le prescrizioni imposte, a pena sanzioni dalla AEEGSI.

Pertanto si pone la questione pregiudiziale sull'intero disegno di legge.

GRECO GIOVANNI

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

ASSESSORATO DEL TURISMO

DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

L'Assessore

Prot. n. 1024/Gab.

Palermo,

S
21147

ARS Assemblea Regionale Siciliana Segretariato generale
-7 MAG. 2015
Vice Segreteria Generale Area Istituzionale

28 APR 2015

OGGETTO: risposta interrogazione parlamentare n. 02410 On. Forzese.

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

0004675 AULAPG
 Prot. n. Class.
 07 MAG 2015 L'addetto *[Signature]*

All' On. Forzese
c/o l'Assemblea Regionale Siciliana

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio Segreteria e Regolamento

Perviene agli Uffici di diretta collaborazione di questo Assessore l'interrogazione n. 02410 a firma dell'On. Forzese, con la quale si chiede allo scrivente Assessorato, se non si ritenga opportuno verificare, anche tramite ispezione, i criteri procedurali e le priorità date per i pagamenti disposti dalla sovrintendente dimissionaria del teatro Massimo Vincenzo Bellini di Catania negli ultimi tre anni, oltre che i bilanci degli ultimi tre esercizi finanziari che non recherebbero la firma della stessa sovrintendente.

In merito alla tematica *de qua*, si rappresenta quanto segue.

L'attività di vigilanza per la parte di competenza di questo Dipartimento ha messo in luce che i bilanci relativi al periodo oggetto dell'interrogazione sono pervenuti corredati dal prescritto parere del Collegio dei revisori dei conti e dalla delibera di approvazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente: documenti la cui carenza avrebbe comportato l'impossibilità di procedere alla approvazione amministrativa dei documenti contabili di programmazione e consuntivi.

Inoltre, dal citato parere del Collegio dei revisori dei conti, risulta che i bilanci sono stati proposti dal sovrintendente, così come previsto dallo statuto dell'Ente.

Pertanto, dall'esame degli elementi in possesso e dalla valutazione, per quanto di competenza, di questo Dipartimento, non si rilevano profili critici tali da giustificare una richiesta ispettiva.



L'Assessore
Dot.ssa Cleo Li Calzi

[Signature]



Regione Siciliana
Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana

Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore
90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823 / 4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Segreteria Tecnica
Tel. 0917071766, fax 0917071637
mail tecnicabci@regione.sicilia.it

Palermo, prot. _____1433_____ del _____08/04/2015_____

Allegati nr.

OGGETTO: Interrogazione a **risposta scritta n. 2322** dell'On.le Trizzino Giampiero - *Notizie in merito allo stato in cui versa l'immobile Stand Florio di Via Messina Marine a Palermo.*

S
21054

All' On.le Trizzino Giampiero
Assemblea Regionale Siciliana
gtrizzino@ars.sicilia.it

Al Servizio Lavori d'Aula
Assemblea Regionale Siciliana
mdipiazza@ars.sicilia.it

Al Dirigente U.O. A2.2 - Rapporti con l'Ars
Presidenza della Regione Siciliana
Palazzo D'Orleans
uoars.sg@regione.sicilia.it

Palermo

Con riferimento all'oggetto si comunica quanto relazionato dalla competente Soprintendenza.

Il complesso denominato 'Stand Florio' o 'Taverna del Tiro' si estende lungo la costa della borgata denominata Romagnolo con accesso dal numero civico 40 di via Messina Marine, identificato nel Catasto Terreni di Palermo al Foglio 64 particella 1206, ed è di proprietà del Demanio dello Stato.

Esso è costituito dal padiglione e da un ampio spazio esterno, in cui si svolgevano fino agli anni quaranta del Novecento le gare di tiro al piccione ed in cui trovano posto il corpo di fabbrica, utilizzato con molta probabilità in origine dagli scommettitori e, a testimonianza delle piccole macchie di verde che caratterizzavano sin dall'origine il Complesso, essenze di 'phoenix dactylifera'; nello spazio esterno ricadono anche alcuni capannoni, interventi questi ultimi che, seppur rilevabili solo da lontano non essendo stato possibile effettuare un sopralluogo, senza dubbio mortificano il decoro e la bellezza architettonica e paesaggistica di uno spazio unico a Palermo.

Lo stato di degrado diviene evidente intorno al 1962, accentuandosi progressivamente fino alle denunce dello storico Rosario la Duca che, nel 1978, segnala la realizzazione di opere non autorizzate all'interno dell'area in 'dispregio al decoro del piccolo gioiello d'arte che è la Tavernetta del Tiro', con particolare riferimento a nuovi capannoni e all'apertura nella recinzione esterna su strada di un nuovo cancello per il passaggio di autocarri.

Capo della Segreteria Tecnica: Arch. Nello Caruso

Componente estensore: Arch. Milena Gentile

Stanza _____ Piano 2 Tel. 0917071771



Palermo, prot. _____1433_____ del ____08/04/2015_____

Allegati nr.

Tre anni dopo la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Palermo dichiara vincolato *'ope legis'* il complesso demaniale Taverna del Tiro, costituito dal padiglione e dall'intero terreno di pertinenza (individuato al Catasto Terreni di Palermo al Foglio 64 particelle 1206 e 40), evidenziandone il notevole interesse storico-artistico ai sensi della legge 1089/1939. Negli anni compresi tra il 1987 ed il 1988, constatato lo *'stato di grande abbandono e pericolosità'* in cui versava il complesso, la stessa Soprintendenza effettua un intervento di restauro conservativo con fondi regionali, che ha interessato sia il padiglione che la sistemazione dello spazio esterno di pertinenza, compresa la recinzione.

Così il padiglione restaurato viene consegnato intorno al 1990 al Comune, quale sede della biblioteca dell'XI quartiere Settecannoli, a garanzia della custodia e della manutenzione del Bene.

Dal momento in cui il Comune non ha più utilizzato lo Stand, una volta rimasto privo di custodia ed inutilizzato, intorno al 2011 il padiglione insieme all'area esterna è oggetto di furti ed atti vandalici;

- a partire dal 2012 avendo la Soprintendenza riscontrato uno stato di degrado del padiglione visibile dall'esterno, in particolare una sconnessione e mancanza delle tegole, invitava il Demanio a provvedere ad effettuare gli interventi necessari. Così:

- con nota prot. 3272/VII del 09.05.2012 la Soprintendenza, richiede all'Agenzia del Demanio, ente proprietario, un urgente sopralluogo congiunto al fine di *"concordare insieme gli interventi da effettuare, volti ad impedire ulteriori danni alla struttura"*;
- con nota prot. 2012/13894 del 05.09.2012, assunta al prot. gen. 12441 di la Soprintendenza in data 12.09.2012 e con la successiva integrazione prot. 9576 del 07.03.2013, assunta al prot. gen. 6408 del 13.05.2013, l'Agenzia del Demanio avvia il procedimento di verifica dell'interesse culturale dell'intero Complesso ai sensi dell'art. 12 del Dlgs 42/2004 recante il *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*;
- in data 04.10.2012 l'intero comprensorio viene posto sotto sequestro preventivo dal Nucleo Tutela Patrimonio Artistico (processo verbale assunto al prot. gen. 14122 dalla Soprintendenza in data 17.10.2012) poiché viene riscontrato un *"grave degrado monumentale e ambientale e ...minaccia per la salute pubblica"* e in data 18.10.2012 lo stesso NTPA, sulla scorta del Decreto emesso dal G.I.P. del Tribunale in data 08.10.2012, convalida il suddetto sequestro relativamente al padiglione ed allo spazio esterno;
- con nota prot. 7560/VII del 13.11.2012 la Soprintendenza reitera all'Agenzia del Demanio la richiesta di sopralluogo congiunto, finalizzato anche all'accertamento



Palermo, prot. ____1433____ del ____08/04/2015____

Allegati nr.

dello stato dei luoghi propedeutico allo svolgimento delle procedure di competenza per la verifica dell'interesse culturale;

- in data 16.12.2012 si procede al sopralluogo congiunto relativamente al padiglione e all'area antistante in quanto come dichiarato dal Demanio "la restante parte della particella non è attualmente nella disponibilità dell'agenzia del Demanio";
- con DDG n. 1701 del 20.05.2013 il complesso Stand Florio o Taverna del Tiro viene dichiarato bene culturale ai sensi dell'art.10 comma 1 del Dlgs 42/2004. La quota parte della particella 1206, il cui perimetro orientale è delimitato da un muro che corre trasversalmente a partire dalla strada (indicata in rosso nella planimetria allegata al Decreto), è stata sottoposta a tutela *'diretta'*; la restante parte nell'estremità orientale della suddetta area, destinata anch'essa in origine allo svolgimento delle gare al tiro al piccione, è stata sottoposta a tutela *indiretta* ai sensi dell'art. 45 e segg. del suddetto Decreto;
- a seguito di dissequestro temporaneo, il padiglione è stato oggetto di un intervento di Somma Urgenza eseguito dalla Agenzia del Demanio e approvato con nota prot. 124/S16.6 del 13.01.2014 e con nota prot. 479/S16.6 del 29.01.2014, al fine di "rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica incolumità e tutela", per un importo di euro 5.198,36, i cui lavori, iniziati il 17.02.2014 ed ultimati in data 10.03.2014, hanno riguardato il ripristino dei vetri mancanti negli infissi esterni, la revisione del manto di copertura attraverso la sistemazione delle tegole esistenti ed il reintegro di quelle mancanti, la protezione delle balaustre della terrazza di primo piano, la realizzazione di transenne di protezione, la messa in sicurezza dell'elemento decorativo sulla cupola, la pulizia del lotto e la chiusura di alcuni varchi presenti nel muro perimetrale;
- con nota prot. 2578/S16.6 del 14.04.2014 la Soprintendenza, in risposta alla richiesta prot. 4108 del 29.01.2014 del Servizio Ispettivo UO 38 Demanio Culturale di questo Assessorato di redigere una relazione dettagliata sull'immobile, sullo stato di conservazione e sugli eventuali interventi da effettuare al fine dell'eventuale passaggio dal Demanio Statale a quello Regionale, rilevava che

" il padiglione versa in uno stato di conservazione mediocre. Segni evidenti di degrado ascrivibile a fattori di diversa natura fisica, chimica, e biologica sono visibili sui prospetti esterni e nelle decorazioni quali: depositi superficiali, colature, lacune, colonizzazioni biologiche nelle zone basamentali, nel tamburo e nella pavimentazione, presenza di vegetazione nei prospetti e nelle pavimentazioni delle terrazze, tracce di umidità di risalita capillare, disgregazione e distacco dell'intonaco accompagnati da rigonfiamenti nelle pareti interne, fenomeni diffusi di



Regione Siciliana
Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana

Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore
90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823 / 4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Segreteria Tecnica
Tel. 0917071766, fax 0917071637
mail tecnicabci@regione.sicilia.it

Palermo, prot. _____1433_____ del _____08/04/2015_____

Allegati nr.

fessurazioni; e ancora fratturazioni nei pilastrini, mancanze di parti (pigne), degradamento biotico negli infissi lignei, ossidazioni nelle ringhiere in ferro.

Si aggiungono inoltre segni di degrado di natura antropica dovuti alla assenza di personale di custodia e di manutenzione costante e programmata, essendo sia il Padiglione che l'area strettamente di pertinenza inutilizzati.

In relazione allo stato di conservazione e per le caratteristiche architettoniche non si ritiene che sussistano in atto le condizioni per prendere in consegna l'area e gli immobili in essa ricadenti, atteso che non vi è la disponibilità economica per il loro recupero";

- con nota prot. 3738/S16.6 del 04.06.2014 indirizzata all'Agenzia del Demanio la Soprintendenza, in linea con quanto già richiesto nel succitato provvedimento di Nulla Osta, considerata l'importanza che l'intero complesso riveste sia per le valenze monumentali che per la caratterizzazione della fascia costiera palermitana in cui insiste, nel prendere atto del Consuntivo scientifico redatto dalla stessa Agenzia in merito ai lavori di Somma Urgenza effettuati e autorizzati "nelle more di necessari ulteriori interventi da porre in essere per la salvaguardia e la tutela del bene culturale..", reiterava la necessità di una urgente redazione di un progetto organico di restauro sull'intero complesso.

Nella stessa nota la Soprintendenza sottolineava inoltre come fosse "auspicabile, per la valorizzazione del bene e per la riqualificazione della fascia costiera, valutare anche le richieste di concessione in uso per destinazioni compatibili con il carattere storico artistico dell'intero complesso, che possano concorrere alla custodia e conservazione del bene vincolato";

- infine con nota prot. 7847/S16.6 del 12.12.2014, a seguito di segnalazioni di privati cittadini che lamentavano lo stato di abbandono del bene, la Soprintendenza rinnovava ancora una volta la richiesta all'Agenzia del Demanio ai sensi dell'art. 30 del D.lgs 42/2004 della "necessità di garantire la sicurezza e la conservazione del bene culturale nel suo complesso nonché a provvedere urgentemente, ai sensi dell'art. 31 del D.lgs 42/2004 citato, alla redazione e trasmissione di un progetto organico...", rimasta ad oggi priva di qualsiasi riscontro.

L'Assessore

Prof. Antonio Purpura



Regione Siciliana
Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana

Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore
90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823 / 4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Segreteria Tecnica
Tel. 0917071766, fax 0917071637
mail tecnicabci@regione.sicilia.it

Palermo, prot. 1434 del 08/04/2015

Allegati nr.

Oggetto: Interrogazione n. 2382 dell'On. Ciaccio Giorgio a **risposta scritta**. "*Iniziativa per la messa in sicurezza della Tonnara di Favignana*".

S
21117

All' On.le Ciaccio Giorgio
Assemblea Regionale Siciliana
gciaccio@ars.sicilia.it

Al Servizio Lavori d'Aula
Assemblea Regionale Siciliana
mdipiazza@ars.sicilia.it

Al Dirigente U.O. A2.2 - Rapporti con l'Ars
Presidenza della Regione Siciliana
uoars.sg@regione.sicilia.it

Palermo

In riferimento all'interrogazione in oggetto si rappresenta quanto segue.

Il sito museale dell'ex Stabilimento Florio delle tonnare di Favignana e Formica è gestito dalla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani ed è aperto e fruibile dal pubblico dal 2009. Nel 2012 la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani, congiuntamente all'Amministrazione comunale di Favignana, sottoscriveva una convenzione grazie alla quale venivano attivati servizi integrati ed il sito veniva aperto al pubblico stagionalmente, nel periodo di massimo afflusso turistico.

Dall'1 aprile al 31 ottobre 2014 il sito museale è rimasto aperto in modo continuativo, compresi i festivi, con un allungamento alle 23,30 dell'orario di apertura giornaliera nei mesi di luglio, agosto e settembre, con visite guidate gratuite della durata di circa due ore. Nell'anno 2014 il sito è stato inserito nel pacchetto escursioni delle navi da crociera Costa e MSC in transito al porto di Trapani, opportunità che ha reso vitale la struttura determinando un notevole aumento di affluenza: 58.227 ingressi con un incasso pari ad € 170.966,00, nonché una valutazione qualificata "Eccellente" da parte dei visitatori recensiti dal sito TripAdvisor, sito di viaggi noto a livello mondiale.

Il biglietto intero ha il costo di 4 euro, è gratuito fino a 18 anni e ridotto a 2 euro per studenti universitari dai 18 ai 25, oltre alle riduzioni ed esenzioni di legge. Ogni prima domenica del mese l'ingresso è gratuito.



Regione Siciliana
Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana

Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore
90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823 / 4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Segreteria Tecnica
Tel. 0917071766, fax 0917071637
mail tecnicabci@regione.sicilia.it

Palermo, prot. _____1434_____ del _____08/04/2015_____

Allegati nr.

Contrariamente a quanto affermato nella presente interrogazione, alla data della stessa, il sito era regolarmente aperto al pubblico, solo a partire dal 31 ottobre 2014 il sito rimane chiuso per la stagione invernale.

Attualmente, un guasto alla cabina di media tensione della struttura, peraltro chiusa al pubblico per la stagione invernale, ha comportato l'interruzione della fornitura di corrente elettrica da parte del gestore SEA [Società Elettrica Favignana].

Si rende noto, infine, che la Soprintendenza di Trapani ha predisposto e fatto pervenire al Dipartimento una perizia per lavori urgenti pari ad €.24.156,00 a carico del capitolo di spesa 376530 e che questo Dipartimento, in data 18 marzo c.a., ha provveduto ad inviare alla Ragioneria Centrale il provvedimento di prenotazione d'impegno della somma necessaria all'esecuzione dei lavori di cui si è detto.

Si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

L'Assessore
Prof. Antonio Purpura



Regione Siciliana
Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana

Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore
90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823 / 4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Segreteria Tecnica
Tel. 0917071766, fax 0917071637
mail tecnicabci@regione.sicilia.it

Palermo, prot. _____1435_____ del _____08/04/2015_____

Allegati nr.

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n. 2425 dell'On.le Foti Angela -*Ripristino e tutela dell'itinerario archeologico subacqueo tattile, previsto all'interno dell'area marina protetta 'Isole Ciclopi', riservato ai sommozzatori normodotati e diversamente abili.*

All' On.le Foti Angela
Assemblea Regionale Siciliana
afoti@ars.sicilia.it

Al Servizio Lavori d'Aula
Assemblea Regionale Siciliana
mdipiazza@ars.sicilia.it

Al Dirigente U.O. A2.2 - Rapporti con l'Ars
Presidenza della Regione Siciliana
uoars.sg@regione.sicilia.it

Palermo

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Nel luglio 2010 il Dipartimento BB.CC. e I.S., grazie alla Soprintendenza del Mare, avviava l'itinerario culturale subacqueo tattile "Isole Ciclopi".

La realizzazione dell'itinerario - curata dall'associazione LIFE Onlus di Catania e dalle archeologhe Tiziana Fisichella e Teresa Saitta - permetteva, grazie ai fondi messi a disposizione dalla suddetta associazione, il posizionamento di una cima guida infissa sul fondale ad una profondità che varia dai 18 ai 22 metri al fine di guidare i subacquei non vedenti lungo l'itinerario.

Inoltre, venivano posizionati in prossimità dei reperti, dei cartellini esplicativi in Braille realizzati a spese dell'Istituto "Ardizzone Gioeni" di Catania. Sempre a cura dell'associazione Life e dell'Istituto "Ardizzone Gioeni" venivano realizzate copie di anfore in resina (recuperate dal sito negli anni precedenti), per permettere ai subacquei non vedenti di potere toccare sott'acqua reperti che potevano trasmettere la sensazione tattile delle forme, senza provocare ferite o abrasioni alle mani.



Regione Siciliana
Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana

Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore
90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823 / 4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Segreteria Tecnica
Tel. 0917071766, fax 0917071637
mail tecnicabci@regione.sicilia.it

Palermo, prot. ____1435____ del ____08/04/2015____

Allegati nr.

Tutte le operazioni e le installazioni si svolgevano sotto la supervisione scientifica della Soprintendenza del Mare che ha, con competenza ed impegno, elaborava il progetto impegnando i propri subacquei nelle fasi della realizzazione progettuale.

Subito dopo l'apertura, l'itinerario veniva dato in consegna al Direttore dell'Area Marina Protetta, competente sul territorio, in quanto ricadente in zona A della riserva. L'intervento pubblico caratterizzato dall'insufficienza delle risorse, non consente in atto alla Soprintendenza del Mare di potere effettuare il dovuto mantenimento dei luoghi che presuppone, tra gli altri interventi, l'acquisto di materiali specifici necessari alle manutenzioni periodiche.

In ogni caso si assicura che nel breve periodo la Soprintendenza del Mare effettuerà una ricognizione subacquea al fine di potere quantificare i lavori che dovrebbero essere effettuati fermo restando che, al momento nessun onere potrà essere posto a carico del bilancio di questo Dipartimento per le finalità *de quo*.

f/to L'Assessore
Prof. Antonio Purpura